



BOLLETTINO
MENSILE

CITTÀ DELLA CRISTIANA

Direzione; Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.



Anno V
MARZO 1954
ANNO MARIANO

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

PREPARAZIONE ALLA PASQUA

La preparazione alla Pasqua sta nella Quaresima.

Il sole pasquale spunterà dalla notte quaresimale.

Si spaccheranno le pietre, si scuoteranno anche le montagne, mentre la morte sembrerà avere il suo trionfo.

Non dire: Quaresima e tristezza sono la stessa cosa!

Se mai, potresti dire: Quaresima e mestizia; o meglio ancora: Quaresima e austerità.

Ma tristezza, no!

C'è, nel mondo, chi dice, ad uno ch'è triste: Hai una faccia da quaresima!

Questo modo di dire è un insulto alla fede e la negazione dello spirito cristiano.

"Quando digiunate, non prendete un'aria di tristezza", ha detto il Signore.

Ad altri, sempre nel numero dei prudenti secondo la carne, sembra che la Quaresima sia quasi un'impresa di pompe funebri!

Tu sai invece, ch'è tempo di vita intensa, un tempo pieno di Redenzione, ed un cammino di felicità.

Certo, un cammino in salita, lento e duro, seguendo una traccia di Sangue...!

Come nelle ardite ascensioni delle nostre

belle montagne. Per goderle in tutte le loro attrattive, spesso affascinanti, vi è un codice, quasi a dire quaresimale, da rispettare: bisognerà levarsi di buon mattino; non aver troppe cose con sé; non bere vino, che infiacchisce le gambe. Si richiede uno sforzo continuo, forse la notte sotto la tenda, o una nottata all'addiaccio; ma nella comitiva nessun volto è triste.

Così, ripetiamo, per la scalata alla Montagna di Dio, dove non mancano le tappe di ristoro e i rifugi di indimenticabile letizia.

Bisognerà anche tacere un poco, per sentire la presenza, gli ordini, lo sforzo e la forza della Guida divina.

Ora vorrei parlarvi della Confessione e della Comunione pasquale.

C'è un chiaro principio da stabilire: Pasqua non è semplicemente né la Confessione, né la Comunione pasquale.

La Pasqua comprende, senza dubbio, anche questi atti sublimi della vita cristiana; ad essi, anzi, è ordinata la Quaresima ed un precetto speciale della Chiesa, ma non esauriscono da soli il mistero pasquale. In questo senso: Che può valere una Confessione affrettata, priva di compunzione e di

proposito? Una Comunione, in cui nulla c'è da confidare al Signore e nulla da chiederGli, pronti e veloci ad andarsene come si fosse ricevuto non il più grande beneficio, ma un grave torto?

Azioni santissime, che non segneranno uno slancio nuovo, una nuova vita, una risurrezione insomma nella nostra vita spirituale, ma un appesantimento ed una nausea della stessa, nel momento della liberazione e alla mensa della Vita. Una certa Pasqua, talmente insignificante, da lasciare... il tempo di ritornare a sera al cinema escluso, od anche ahimè! alla cellula!

Voglio insistere ancora un poco sulla Confessione.

Se il precetto prescrive la Confessione almeno una volta all'anno, non prescrive affatto di confessarsi alla vigilia o la mattina di Pasqua.

Lo diciamo per vostra comodità: Perché questo accalcarsi impazientemente vicino al Confessionale?

Sentite: se voi avete un affare d'importanza e d'urgenza, vi recate forse da chi vi tratta quell'affare, dall'avvocato ad esempio, quando lo sapete assediato da tante persone? Non preferireste un appuntamento, che vi permettesse di guadagnar tempo, e di intrattenervi più familiarmente con lui?

Ora, non vi diamo un Orario d'ufficio per le Confessioni. Alla pecorella che ritorna, come per quella che vive nell'ovile sotto lo sguardo del pastore, il cuore è aperto ad ogni ora del giorno e della notte; siete pregati solo di non pretendere d'esser ricevuti in massa nella stessa ora.

Perchè, poi, non confessarsi al principio della Quaresima, per cominciarla e continuarla bene?

Perchè non approfittare anche dei giorni tra settimana? Costerà sacrificio! Non venite al Sacramento della Penitenza?

Ti propongo, finalmente, un breve esame

di coscienza.

Padre, non ho nè rubato, nè ucciso!

Dire così, e dirlo sinceramente, è già qualche cosa, ma troppo poco.

Hai rubato tempo alla preghiera? Alla santificazione del pomeriggio domenicale?

Non hai ucciso! Non hai mai ferito alcuno, forse il Vicario di Cristo, i Vescovi, i tuoi Sacerdoti, con la spada della lingua?

E dove va a finire il superfluo delle tue sostanze?

Hai ricordato i fratelli indigenti della parrocchia, della Diocesi, le Missioni?

Sai che esiste una Conferenza di S. Vincenzo, un Segretariato Acli, un complesso di opere parrocchiali, assai bisognose della tua comprensione e della tua carità?

Hai visto i tuoi dipendenti nella luce della fraternità cristiana?

Hai ubbidito ai tuoi superiori "come al Signore?"

Pasqua è il mistero del Figlio di Dio, che dona a te la sua grazia, ed in quale misura!

La sua vita, ed in qual modo!

MARZO LITURGICO

Vorrei ricordarti che il 25 Marzo sei in dovere di prestare delicata attenzione al fremito santo, che percorrerà tutta la tua chiesa parrocchiale.

Due Altari celebreranno la data anniversaria della loro consacrazione: il Maggiore (25 marzo 1947) dedicato al Verbo fatto carne, e l'Altare dedicato alla Vergine Madre (25 marzo 1953).

Ambedue li faremo nuovamente ardere, come nella celebrazione del primo mistico sacrificio. Non faremo torto nè all'uno, nè all'altro, e, pur celebrando la S. Messa all'Altare della Madonna, in adempimento al-

la nostra promessa per l'Anno Mariano, riserveremo il sacrificio mistico mattutino all'Altare Maggiore, quello vespertino all'Altare della Madre Divina, dopo il canto del Vespere.

In lode di tutto il mese di Marzo, puoi leggere ora questa bella pagina.

Marzo, avvolto nei veli grigioviolacei della quaresima è tuttavia gaio, generoso ed incostante come la giovinezza. Appena la primavera accenna il suo passo di danza morbida e vellutata, un tappeto di verde vivo si stende per ogni dove. Sinfonie di fiori nascenti sotto la coltre di foglie morte, cantarellare di gocce petulanti, apparizioni liliiali di bucanee solitari, ammiccare dorato di primule e poi di vento, pazzo, prò-nubo vento.

Come da una collana d'ametiste si sfilano le domeniche pallide dal volto magro e scavato. Nell'interno delle chiese, trascorse da un brivido di freddo in contrasto colla luce violenta del giovane sole che all'esterno accarezza le vetrate riottose, dai pergami severi scende, più ascoltata e più accetta, la parola del Signore. Le sue tonalità sono austere, quasi aspre come le battute scarne e schematiche del Precursore. Il richiamo alla penitenza, aperto e chiaro, non

indulge alla volontà fiacca: comanda, ammonisce, prepara.

Il 19 pausa biancodorata nel viola dei paludamenti, gioia di riti, festa di cuori, letizia di mense. Paterno e dolce nel suo apparire, con il piccolo Gesù in braccio, colla verga fiorita come gli steli aridi dei giacinti selvatici che si sono vestiti d'amaranto lassù sulla collina solatia, S. Giuseppe porta una nota indulgente e familiare.

Gli sorge accanto, il 25 come un'evocazione, la Sposa delicata e trepida, nella sua giovinezza acerba... è un fruscio di colombe nell'aria chiara... li avvolge un sottile aroma di viole primaticcie... Nel nostro cuore una mestizia strana vi desta l'anelito alla pace della famiglia nazarena. Poi lo sguardo sereno di chiude e continua a maturare nel silenzio la grande tragedia. Ormai senti il sibilo dei sassi lanciati da mani rabbiose, coprire un alterco di voci chiocce con un acciottolio sinistro... Intravedi ancora lo svolazzare fugace di un acceso mantello, poi più nulla. Una luce si è spenta al dileguare della sua chioma di sole; una musica si è taciuta al morire dell'eco di un passo che s'allontana: il suo... Incomincia la Passione secondo S. Giovanni".

*

LA CHIESA DEL SILENZIO

La Chiesa del silenzio è quella, che esiste al di là della spaventosa cortina di ferro.

L'espressione è tolta dalla Lettera collettiva dei Vescovi italiani; voi l'avete potuta leggere nei nostri giornali cattolici, e vi è stata letta anche durante la celebrazione delle SS. Messe nella Domenica 7 Febbraio.

Con quello, continuano gli Ecc.mi Vescovi, che quella Chiesa ridotta al silenzio mentre viene atrocemente perseguitata, rivela nella sua storica realtà, deve far riflettere

coloro, che sperano qualcosa dai sistemi marxisti. Molte e belle sono le parole, che si possono dire agli ingenui; ma dalla realtà dei fatti altro non risulta, che la ferrea disciplina della tirannia, con ogni possibile mallese. Qui si promette ai creduli un paradiso in terra, là si dà agli ingannati un inferno.

La parola dei Maestri e Pastori venerati dalle nostre anime sembra far eco a questa recente lettera angosciata, arrivata d'oltre

cortina, e scritta a sangue da mani sacerdotali.

"Noi maturiamo tra le tribolazioni. Tribolazioni di fisico: le nostre carni sono ricoperte di tristi divise militari. Tremano di freddo e di fame. Sono stanche fino all'esaurimento, nel duro patibolo del lavoro quotidiano, e infine stanno prigioniere in squallide celle sotto custodia. Lo spirito è abbattuto, perchè viviamo in mezzo a gente che non capisce, che pare aver per compito di umiliare ed offendere con la parola, col contegno, col peccato. Tristissimi siamo soprattutto la sera, quando l'assalto è dato brutalmente ed organicamente alla virtù ed alla fede, con argomentazioni subdole e persistenti, con spettacoli, con la vita. Talvolta ci sentiamo perfino smarriti, perchè la fermezza non è come noi volevamo. Tre anni fa, quando cadde su noi la catena della schiavitù, il braccio si tese ad un giuramento di fedeltà e il volto brillò della luce di un amore più intenso. Ora il braccio teso vacilla e il volto già acceso di fiamma è languido e guarda verso ombre e incertezze. Desideravamo morire per Cristo e per la Chiesa, e la gloria del martirio non viene; desideravamo compiere un atto di eroismo, e la nostra vita si è risolta in una interminabile serie di giorni monotoni e senza luce.

E ancora un dolore vi annunziamo. Lo comprenderete più a stento, forse, ma per noi è forte. Noi, chiamati a costruire la città di Dio, siamo costretti a consumare le nostre energie alla costruzione della città terrestre. Tolti a Cristo, fummo costretti a diventare servitori di macchine, schiavi di laboratorio, impastatori di cemento armato. Ci credete, se anche questa noi chiamiamo infame servitù?

Noi vi lasciamo con la tristezza: vi lasciamo con la speranza. Nonostante tutto, noi speriamo nel Signore che ha vinto il mondo. E vi lasciamo con la preghiera: date alimento alle nostre fiamme, perchè non si estinguano. Domandate grazia, luce, forza; domandate pace e vittoria. Vostri

in Christo Jesu vincti.

Così nella martoriata Slovacchia, schiacciata dalla prepotenza del male. Ma se fos-

se possibile, arriverebbero simili suppliche anche dall'Ungheria, dalla Boemia, dall'Ucraina, dalla Lituania, dalla Cina... Migliaia di martiri, che per il prolungarsi infinito delle ore, dei giorni e mesi e anni ormai di pene d'ogni genere, si sentono stanchi. E temono, pur sempre sperando, di non resistere più, di perder la speranza.

« Alimentate le nostre fiamme...! »

Possa giungere davvero "dappertutto sulla terra" questa supplica angosciata e destare nei cuori di tutti una risposta fraternamente generosa e perseverante. Sappiamo bene che in verità è Gesù che soffre, che agonizza in quel modo snervante; è Gesù che ci chiede un po' di carità. Quando Erode mise in catene Pietro, la Chiesa pregava "sine intermissione" per lui. Se noi avessimo la carità e la fede della primitiva Chiesa gerosolimitana, il Signore forse troverebbe tanti angeli da mandare nelle carceri dell'Erode di oggi per liberare gli innocenti ed umiliare e convertire coloro che usurpano la gloria di Dio.

Quest'ufficio angelico di preghiere e di consolazione lo dobbiamo compiere noi; e lo faremo specialmente nella S. Messa, che celebreremo all'Altare della Divina Madre per la Chiesa del silenzio la mattina del 6 marzo.

L'ANNO MARIANO

E' l'anno della presenza quasi visibile della Madre Immacolata in mezzo ai figli. Se la presenza non è proprio visibile, è certo che Essa ci è particolarmente vicina, avendone noi la garanzia nelle grazie speciali di quest'anno, proclamato Mariano da Colui, che potremmo anche chiamare il Vicario di Maria.

Ho qui davanti agli occhi una Rivista liturgica, dalla quale trascrivo, almeno in parte, un bell'articolo, che gioverà a farci penetrare e vivere secondo lo spirito della Liturgia, che è tutta eminentemente mariana. Se in questo Servizio divino, che noi prestiamo alla Santa Trinità, vi è al centro, e non può esservi che Gesù Cristo, sapete be-

ne, e questo per esperienza strettamente personale, che a Lui non vi arriva se non per mezzo di Maria.

Quest'articolo bisognerà leggerlo adagio e farne oggetto di riflessione.

"In ossequio alla Fulgens corona gloriae, che indice l'Anno Mariano, facendolo coincidere con l'Anno liturgico, cercheremo di non separare quel che Dio e la Chiesa hanno sempre tenuto congiunto; cercheremo cioè di scoprire la presenza e l'azione di Maria nel cammino sacramentale di Gesù Redentore, che va da Avvento ad Avvento. Prima di ricorrere ad iniziative nuove, che possono avere il gusto della novità ma una dubbia efficacia, valorizziamo quel che abbiamo tra le mani, e che ha il carisma dell'istituzione divina o della tradizione della Chiesa.

Il Sole, o il centro generatore dell'Anno liturgico è la Pasqua.

L'itinerario del cristiano si svolge fra tre Pasque: il Battesimo, la Pasqua annuale (ripetuta ogni settimana nel giorno del Signore, e ogni mattina nella S. Messa), la morte o meglio l'entrata nella Vita eterna: senza interruzione, in cammino sempre, in sviluppo continuo di grazia. E Gesù Redentore, che rimane con la sua Chiesa fino alla fine del mondo, passa, tocca, perfeziona, guarisce e risuscita con segni esteriori che si chiamano Messa, Sacramenti, Sacramentali, Anno liturgico; e lo Spirito Santo, che è lo Spirito stesso di Gesù diffuso sulla terra, dal di dentro vivifica e fa crescere.

L'itinerario di Maria si compie anch'esso fra tre Pasque: l'Immacolata Concezione, invece del Battesimo; la Divina Maternità, che La inserisce nel mistero della Redenzione, corredentrice con Cristo, in una comunione singolare con Lui che va oltre ogni "partecipazione sacramentale" come l'hanno i Santi; l'Assunzione e la glorificazione nella Vita Eterna.

Ecco, dunque, un primo modo di celebrare liturgicamente l'Anno Mariano: seguire il movimento di vita della Madonna, puntando sulle tre feste principali di Lei: l'Immacolata, l'Annunciazione, l'Assunta, celebrando in esse il Mistero Pasquale. Questa visione pasquale della vita di Maria non ci sembra arbitraria. La Madonna fu pensata nell'eternità come l'Ausiliatrice di Cristo nel-

la salvezza del mondo, fu pensata cioè alla luce della Pasqua. E dalla visione della prima Pasqua, in previsione dei meriti del Cristo Pasquale, Essa fu concepita senza macchia originale; e per la Pasqua Essa nutre l'Agnello di Dio; e nell'offerta di questo Sacrificio Essa meritò la Maternità e la mediazione universale; come al compimento di tutto il Mistero Pasquale, sotto l'azione dello Spirito Santo. Essa poté essere la primogenita dei glorificati, e, una volta entrata nella Pasqua Eterna, esser proclamata Regina universale a fianco di Cristo, Re del suo universo.

(Continua)

IN BREVE

- 1) Daremo inizio ai lavori del Capitello di Zerpa il 5 Aprile; credo riuscirà un lavoro di soddisfazione; di gradimento soprattutto al Divino Redentore e alla Immacolata, cui lo dedichiamo con sentimento di vera pietà. L'inaugurazione avrà luogo, com'è già stato detto, il 25 Aprile. Ritorneremo ancora sull'argomento.
- 2) Una parola di congratulazione e di lode alle Donne Cattoliche, giunte al primo posto della classifica vicariale nella gara di cultura religiosa. Potremmo rivolgere, un po' in ritardo veramente, la stessa parola agli Uomini Cattolici, con una lode ancor più viva, avendo essi conseguito il primo premio nella stessa gara, ma in classifica diocesana.
- 3) Ci congratuliamo molto e molto di cuore con tutti i cari Aclisti, saliti ad altissima quota, superando le migliori previsioni. Cercheremo ora di conservare l'in-

vidiabile posizione raggiunta, con un'intensificata opera di formazione.

La seduta mensile di Marzo è fissata per la Domenica 21, alle ore 9.30.

- 4) Perché non diremo anche una parola di sincero compiacimento a quanti partecipano alla Scuola di Cultura popolare, organizzata dal nostro Circolo Acli? E non daremo un caldo ringraziamento al Presidente e ai ch.mi Professionisti, che si sono prestati per le interessanti lezioni?
- 5) L'adunanza dell'Oratorio maschile, l'ultima del Corso, è fissata per il Lunedì 15 Marzo alle ore 19.30. Presenteremo

la nuova Bandiera e fisseremo insieme il programma dell'inaugurazione e della Festa della Giovinezza, nel Lunedì di Pasqua.

- 6) Ultima breve notizia. Il 19 Marzo, Festa di S. Giuseppe, le bambine delle Scuole di lavoro presenteranno un trattenimento accademico, destinato ad onorare i Genitori. Siete invitati a parteciparvi dopo le Funzioni pomeridiane, nel Teatro Comunale g. c.

In Maggio ci auguriamo di poter ammirare un'esposizione di lavori di tutte le giovani, che frequentano numerose la Scuola presso le Rev. Suore dell'Asilo.

Nella semplicità del mio cuore ho dato tutto quello che avevo

TUA, PATER, PROVIDENTIA.

L. 150.000 (centocinquantamila); 100.000 (centomila); 20.000; 10.000; 8.000; 5.000; 2.000; un anello d'oro; una collanina d'oro; dalla Madonnina dell'Ufficio Postale 1.000.

SINCERA FIDES.

Solfo Fortunato 20.000 per grazia ricevuta; Novelli Sposi Montanari Guido ed Emma 10.000; Manfrè Ferruccio nel S. Batt. della nipotina Maria Grazia Marconcini 8.000; Baldini Maria 10.000; Girelli Giuseppina 5.000; Varco Arturo 5.000; in suffr. di Frigo Candido, la famiglia 5.000; Cisorio Giuseppe 4.200; Sorelle Castello Teresa e Lina 5.000; Girelli Adele 4.000; Novelli Sposi Frigo Giovanni e Martini Gabriella 3.000; Burato Tommaso (Vestenanuova) 2.000; Bianconi Dina, due orecchini d'oro; novelli Sposi Dario Ulderico e Tavella Olga 1.000; Gambetta Elisa 1.000; in suffr. Dario Mario, la famiglia 1.000; Marconcini

Tullio in suffr. defunti 1.000; Novelli Sposi Cappellari Giovanni e Olga 1.000; Madinelli Norma nel compleanno 1.000; Novelli Sposi Mosele' Cirillo e Franca 1.000; Meneghini Lino ed Isolina 1.000; Marconi Albino e Franco, in suffr. del nonno 1.000; Cappellari Rina 500; Nov. Sposi Rodela Vinicio ed Anna 500; Perantoni Clotilde in suffr. defunti 500.

PERLE CANDIDISSIME

Piccoli Giorgio nella S. Cresima 2.000; Pastorello Giuseppe, Elia e Maria Rosa 1.500; Milani Adriana, Rosanna e Maurilio 1.000; Marconi Rosario Giorgio nel compl. 1.000; Soave Enzo Arcangelo nel S. Batt. 1.000; per Frigo Luigina nel S. Batt., la mamma offre due orecchini d'oro; Marconcini Maria Grazia nel S. Batt. 1.000; Brentonego Arcangelo e Gabriella 1.000; Veronese Maria Teresa di Aug. 1.000; Brutto Maria Concettina nel S. Batt. 1.000; Balan Maria nel S. Batt. 1.000; Fadini Flavio 500.